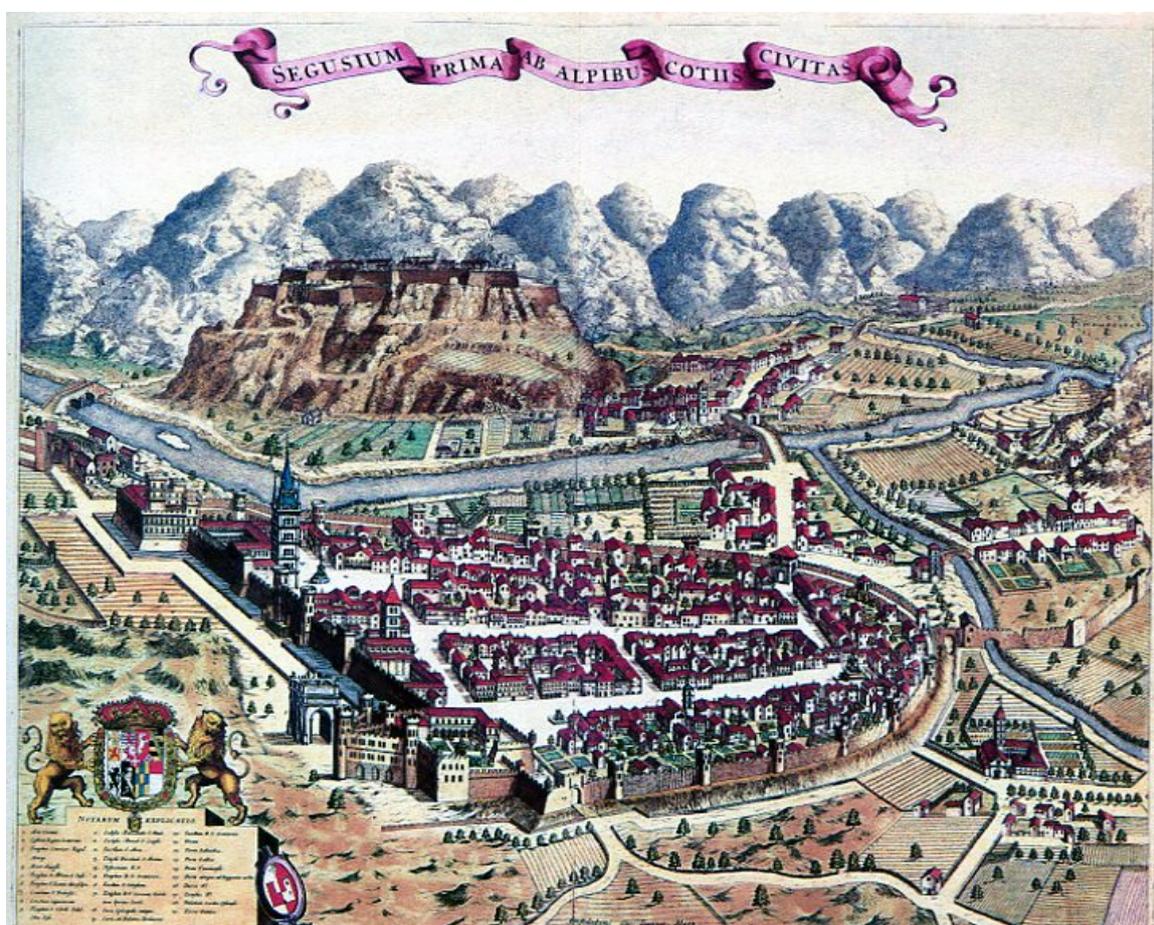


## VISITA ARTISTICA A SUSA



15 aprile 2012



CAI Sezione di Torino  
Sottosezione Unione Escursionisti Torino

**L&M**  
I LUOGHI E LA MEMORIA



Nel 2012 la *Unione Escursionisti Torinesi* propone il progetto *La cultura racconta la montagna* in collaborazione con l'Associazione di ricerca storica *L&M - I Luoghi e la memoria* e il *Sistema bibliotecario urbano* della Città di Torino.

Il progetto prevede tre serate di incontro dedicate ad approfondire tematiche di montagna e tre visite artistiche, volte a ripercorrere itinerari organizzati a fine Ottocento con l'accompagnamento di un uetino speciale quale fu Riccardo Brayda e descritti sulla rivista *L'Escursionista*.

Gli incontri serali si svolgeranno di venerdì presso il *Centro Incontri Monte dei Cappuccini*, alle ore 21.

- La prima serata, il 23 marzo 2012, avrà per tema la **UET da 120 anni in cammino: le origini, i protagonisti, ieri ed oggi**. Gli interventi previsti ricostruiranno le origini e i primi passi dell'Unione, proponendo un particolare approfondimento sulla figura di Riccardo Brayda e sull'esperienza da lui ideata delle *visite artistiche*.
- La seconda serata, il 13 aprile 2012, proporrà l'argomento **ghiacciai, cambiamenti climatici e turismo: scenari futuri e probabili soluzioni**. Incontro con il prof. Marco Giardino.
- La terza serata, in programma per il 25 maggio 2012, avrà per tema le **minoranze linguistiche tra storia, diritto e vita popolare nelle Alpi piemontesi e provenzali**. Incontro con il prof. Sergio Maria Gilardino.



## LE VISITE ARTISTICHE

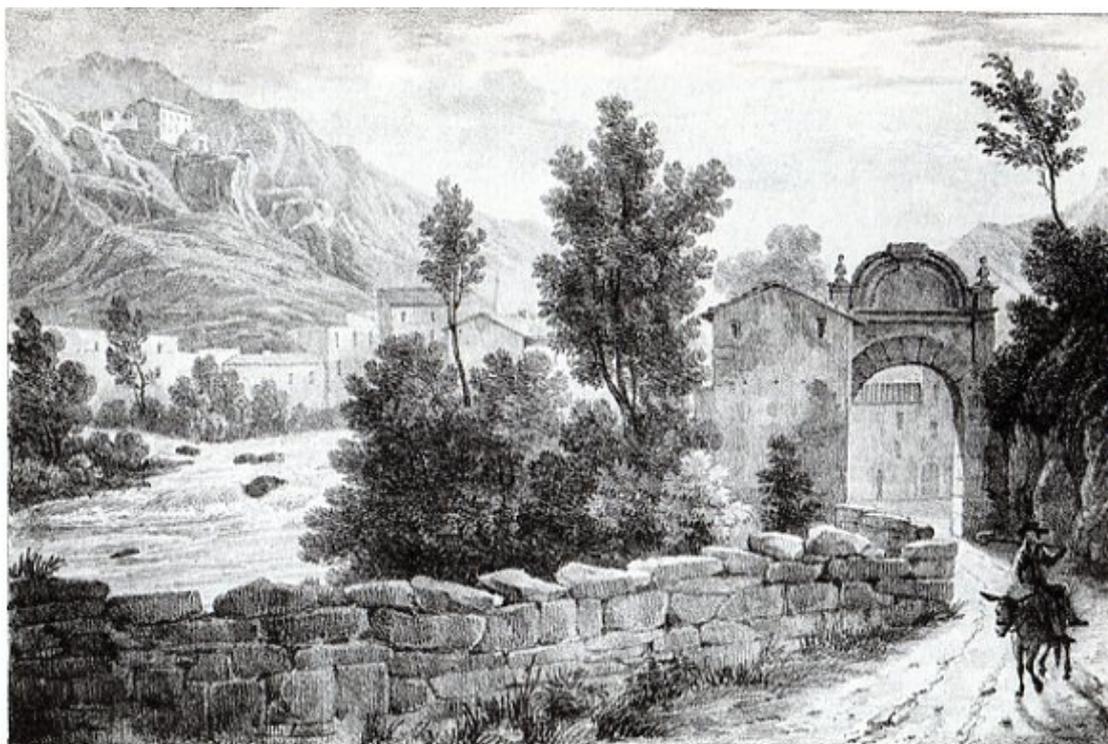
Per quanto riguarda le visite artistiche, il progetto intende riproporre tre itinerari effettuati agli inizi del Novecento a Susa, Torino e Asti, e documentate nelle pagine della rivista *L'Escursionista*. A questo proposito, la UET fornirà il supporto tecnico con l'ausilio dei suoi accompagnatori, L&M curerà la parte culturale predisponendo la documentazione necessaria, a cura del Sistema bibliotecario urbano sarà l'aspetto divulgativo e informativo.

- La **prima** visita avrà luogo il **15 aprile** e avrà come meta **SUSA** romana e medievale: foro romano, mura tardoantiche, arco di Augusto, anfiteatro romano; chiesa di San Francesco, cattedrale di San Giusto.
- La **seconda** visita avrà luogo il **2 giugno** e avrà come meta il **Borgo e la Rocca medievali** nel Parco del Valentino (Torino).
- La **terza** visita avrà luogo il **30 settembre** e avrà come meta **ASTI** con le sue ricche testimonianze romane, medievali e barocche: Torre dell'Orologio, cripta di Sant'Anastasio, cattedrale, Palazzo Mazzetti.



*Riccardo Brayda  
e le visite artistiche*

## SUSA



**Note storiche:** La città, definita “porta d’Italia”, venne fondata alla confluenza del fiume Dora Riparia con il torrente Cenischia, una posizione strategica per il controllo delle vie dirette ai valichi del Moncenisio e del Monginevro.

Nel I secolo a.C. Susa era il centro principale della dinastia dei *Cottii* che comprendeva un ampio territorio sino alle vallate dell’Isère, dell’Arc e della Durance. Cesare concordò con il locale dinasta Donno di poter passare pacificamente attraverso il valico del Monginevro per potersi recare alla conquista della Gallia. Augusto giunse a stipulare un patto di alleanza con Cozio, che fu posto a capo di una prefettura fittizia; in questo modo la Valle di Susa e il territorio di Cozio entrarono pacificamente nell’orbita del mondo romano sino a quando, alla morte di Cozio II (63 d.C.), sotto Nerone, il regno fu aggregato all’impero romano. Esempi della romanizzazione dell’antica *Segusium* sono pregevoli edifici quali l’arco, il foro, l’anfiteatro.

Circondata di mura dopo il 260, nei secoli successivi subì, insieme al territorio circostante, l’instabilità creata dalle scorrerie saracene sino a quando la situazione fu ristabilita dal marchese di

Torino Arduino Glabrione. Una sua discendente, Adelaide, nel 1047 portò in dote Susa, con tutta la marca di Torino, a Oddone, figlio di Umberto Biancamano, ma prima di poter parlare di un consolidato dominio sabauda sulla bassa valle dovranno trascorrere ancora altri due secoli. Nel 1174 Federico Barbarossa fece incendiare la città, risparmiando soltanto il castello e le chiese.

Nelle divisioni che dal 1235 si verificarono nel dominio sabauda, Susa fu sempre compresa nel territorio direttamente dipendente dal conte di Savoia, a eccezione di due periodi di dominazione francese (1536-59 e 1796-1814; in quest'epoca Napoleone le conferì il titolo di città).

Dopo l'Unità d'Italia, la provincia di Susa fu unita a quella di Torino. Si sviluppò l'attività alberghiera e quella commerciale: la presenza continua di militari, dovuta alla vicinanza dei confini, contribuì fino a non molto tempo fa all'economia della città.

## I PRINCIPALI MONUMENTI<sup>1</sup>

### **Porta Savoia**

Costituiva parte della primitiva cinta muraria. Comprende un'arcata sovrastata da un'alta cortina stretta fra due torri cilindriche, ridotte nel 1789 e dotate di aperture che ne permettevano la difesa su tutti i lati.



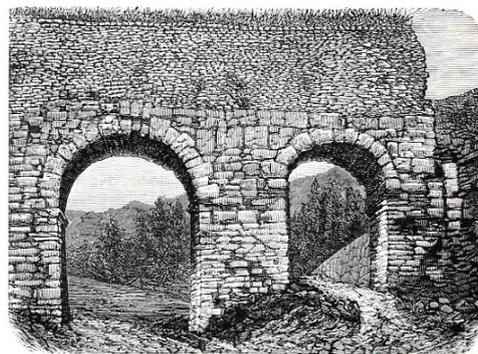
Quattro ordini di finestre alternativamente sfalsate si aprono anche sopra il fornice, all'altezza dei corridoi di ronda che collegavano le due torri.

---

<sup>1</sup> La descrizione delle vicende della città e dei diversi monumenti è tratta da: Touring Club Italiano. *Piemonte*, Milano, Touring Club Italiano; Roma, La Biblioteca di Repubblica, 2005, p. 197-204. Le immagini sono tratte da Peyrot, Ada. *Le Valli di Susa e del Sangone: vedute e piante, feste e cerimonie dal XIII al XIX secolo: bibliografia, iconografia, repertorio degli artisti*, Torino, Tipografia torinese, 1986 e dal sito web del Comune di Susa.

## Foro

L'antico foro romano coincide in parte con l'area di piazza Savoia, dove scavi recenti hanno localizzato un'importante struttura sacra che risale già alle prime fasi della romanizzazione. Intorno sono visibili la cattedrale con il suo campanile, la Porta Savoia (cui si addossa la fronte della cattedrale), il campanile di Santa Maria Maggiore, il lato nord del castello e l'Arco di Augusto.



## Arco di Augusto

Fu eretto nel 9-8 a.C. per sancire il patto di alleanza fra Augusto e



Cozio. Costruito in marmo di Foresto che ha assunto nei secoli una colorazione dorata, è composto di un fornice inquadrato da quattro lesene corinzie su cui poggia la trabeazione sormontata da un attico. Da osservare il bassorilievo nel fregio, che rappresenta, lungo il lato ovest, il patto di alleanza fra Augusto e Cozio, lungo i lati nord e sud il rito del "suovetaurilia" (il sacrificio di un toro, di una scrofa e di una pecora). Ancora nell'attico, sono visibili le

impronte delle lettere di bronzo che componevano l'iscrizione con la dedica ad Augusto da parte di 14 popoli delle Cozie.

Oltre l'arco, a sinistra, sussistono notevoli resti della cinta romana che qui circondava il *castrum*, la parte più alta della città

su cui venne in seguito eretto il castello. Anche in questa zona sono visibili resti di età romana. Le mura recingevano anche la parte più in basso della città, con l'esclusione solamente della zona del foro.

### **Anfiteatro**

L'anfiteatro fu riportato alla luce nel 1957. Di forma ellittica poco pronunciata (misura 45 x 47 m) fu costruito verosimilmente verso la fine del II secolo e abbandonato in seguito alla distruzione della città per opera di Costantino. Successivamente, fu del tutto coperto di detriti a causa di un'alluvione di tale intensità da sconvolgere le tre file delle gradinate.

### **Cattedrale (S. Giusto e Mauro)**

Voluta da Olderico Manfredi (prima metà sec. XI) fu parzialmente riedificata nel 1321 dopo il crollo di alcune parti e



fu sottoposta in seguito ad altre modifiche. Affidata ai Benedettini fino al 1581 (ai quali Gregorio XIII sostituì i Canonici lateranensi), nel 1772 divenne cattedrale.

La facciata ha un portale (murato poiché la fronte prospettava fuori dalla cerchia muraria, poi riaperto) e una cornice di coronamento ad archetti e pinnacoli. Sul fianco destro si aprono due portali - il secondo ad arco carenato, sormontato da un

affresco quattrocentesco con *l'ingresso di Gesù a Gerusalemme*, è l'attuale ingresso - e si innalza il campanile romanico. Sulla parte posteriore, si possono osservare la grande abside gotica semicircolare e l'alzata della navata mediana, coronata da archetti intrecciati e sormontata da un piccolo campanile e due pinnacoli.

L'interno, asimmetrico, è a croce latina a tre navate divise da pilastri cui sono addossate colonne che reggono archi ciechi. Le volte delle navate laterali sono a tutto sesto, mentre quella centrale, gotica, è a sesto acuto. Nell'antico battistero, forse del secolo IX-X, la volta a crociera è un'aggiunta trecentesca e nasconde parti dell'originaria cupola. Dello stesso periodo è la vasca battesimale scolpita in un solo pezzo di marmo verde di Foresto.

### **Chiesa di San Francesco**

Fu fondata con il convento nel 1244 da Beatrice dei conti di Ginevra, moglie di Tommaso I di Savoia. Costruita con materiali di recupero del vicino anfiteatro, la chiesa - di forme gotiche con influssi ancora romanici - fu rimaneggiata nel '600 ed è posta a un livello più basso di quello stradale per il rialzamento dello stesso provocato dall'inondazione del rio Galassa. La rustica facciata a capanna è tripartita da contrafforti, con un portale gotico sormontato da ghimberga e un coronamento di archetti.

L'interno è basilicale a tre navate, divise da colonne a capitelli cubici e fogliami con archi a pieno centro (eccetto il trionfale, acuto) reggenti le vele a crociera cordonate. Sul fianco destro della chiesa è situato il convento aperto su due chiostri, il secondo dei quali adorno di finestre trecentesche con cornici in terracotta.



ANNO II.

Torino, 6 giugno 1900.

N. 7 1



Conto corrente colla Posta.

**SOMMARIO.**

Quinta gita sociale: Bussoleno - Susa. —  
La gita dei laghi. — Relazione della  
quarta gita sociale. — Le nostre con-  
ferenze. — Cronaca alpina.

REDAZIONE ed AMMINISTRAZIONE

PRESSO

**L'UNIONE ESCURSIONISTI**

TORINO

Via Maria Vittoria, 19.

Si pubblica una volta al mese.

Ogni numero centesimi cinque.

Abbonamento annuo (a domicilio) L. 1.

Per le inserzioni  
rivolgersi all'Amministrazione.

V Gita Sociale

**BUSSOLENO - SUSÀ**

Le elezioni politiche ed il tempo pessimo avendo resa impossibile l'effettuazione della 5ª gita Sociale il giorno 3, era stato deciso, di massima, che avrebbe avuto luogo domenica, 10 corrente. Ma perdurando in un collegio di Torino il periodo elettorale, e considerato che rimandata ancora verrebbe a cadere in una data troppo vicina ad altra gita, la Direzione avverte che l'escursione a Susa è rimandata ad epoca da determinarsi.

6 giugno 1900

## L'Escursionista

### SOMMARIO

4<sup>a</sup> Gita Sociale. — Comunicati della Direzione. — Le nostre raccolte.  
— Cimon della Pala (continuazione).

4<sup>a</sup> Gita Sociale — Domenica 2 Giugno 1901

BUSSOLENO - FORESTO - SUSÀ

### ITINERARIO

Partenza da Torino (P. N.) ore 5,15 - Arrivo a Bussoleno ore 7 -  
Visita alle costruzioni medioevali: Cinta e torre, campanile, castello,  
case nel borgo - Partenza per Foresto ore 8,30 - Arrivo ore 9 - Visita  
all'Orrido, all'antico campanile, alle capanne dei lebbrosi - Colazione  
- Partenza per Susa ore 10,30 - Arrivo ore 11,30 - Visita ai monumenti  
romani e medioevali: Chiesa di S.ta Maria del Ponte e pittura del 1400  
- Casa del Cardinale delle Lancie - Chiesa di S.ta Maria Maggiore -  
Cattedrale, campanile e tesoro di S. Giusto - Porta del Paradiso - Pas-  
seggiata archeologica: Arco di Augusto, resti di costruzioni romane e  
medioevali - Castello - Case medioevali - Chiesa di S. Francesco -  
Cinta - Chiesa di S. Saturnino - Case antiche nel Borgo dei Nobili,  
ecc., ecc. - Pranzo all'Albergo del Sole, ore 16 - Partenza da Susa  
ore 17,57 - Arrivo a Torino (P. N.) ore 20.

Spesa complessiva L. 7,75.

### AVVERTENZE.

In occasione della gita, per i Signori Soci dell'Unione, Martedì  
28 corrente alle ore 21, nella Sala Vincenzo Troja, gentilmente  
concessa dalle Autorità Comunali, il consocio Ing. Brayda terrà  
una conferenza, sul tema: *Chiese e Castelli medioevali in Valle  
di Susa.*

24 maggio 1901

Questa conferenza, che ebbe già esito felicissimo a Susa, sarà divisa in due parti:

La Comba;

L'Alta Valle;

e sarà illustrata da proiezioni fotografiche.

I diapositivi, gentilmente concessi, sono dovuti all'opera di quell'esimio dilettante che è l'Avv. Cav. Pia e le proiezioni saranno eseguite colle macchine del Consocio L. Galleani.

1. Le iscrizioni si ricevono alla sede dell'Unione nelle ore serali di ciascun giorno, non festivo, fino a tutto Venerdì, 31 Maggio, senza versamento preventivo.

2. Il convegno dei gitanti è stabilito alle ore 5, alla Stazione di Porta Nuova. Ognuno dovrà provvedersi del biglietto di andata-ritorno Torino-Susa (L. 4,15), e versare ai Direttori L. 3,60.

3. Il percorso potendo comodamente essere effettuato in bicicletta, si formerà la squadra ciclistica, diretta dal socio sig. E. Aicardi. Ritrovo ore 5, alla Stazione di Rivoli, in piazza Statuto. La quota individuale pei signori ciclisti è di L. 3,60. I partecipanti alla squadra ciclistica sono pregati d'isciversi nella nota apposita. In Susa rimessa per biciclette all'Albergo del Sole.

4. Per cura dei direttori, i gitanti troveranno ad acquistare nell'Orrido stesso di Foresto tutto il necessario per la colazione, che è a carico di ciascheduno.

5. Distinta del pranzo all'Albergo del Sole: Risotto, entrées con guernizione, arrosto con insalata, dolce caldo, dessert, una bottiglia vino scelto.

6. In caso di cattivo tempo, la gita s'intenderà rimandata, collo stesso programma, alla domenica successiva.

7. Alla gita possono partecipare anche persone estranee alla Società, purchè presentate ai direttori, ed accompagnate da un socio.

8. A scanso di inconvenienti, si ricorda ai partecipanti che nella zona Bussoleno-Susa è vietato l'uso di macchine fotografiche.

Questa gita a Bussoleno ed a Susa si presenta piena d'interesse, offrendo modo agli Escursionisti di visitare una regione la quale conserva monumenti notevolissimi.

Bussoleno, oltre i resti del Castello e delle fortificazioni, possiede un importante campanile con tracce di un orologio fra i più antichi del Piemonte, e le due belle case del 1400 che meritano di essere riprodotte all'entrata del Borgo Medioevale di Torino.

24 maggio 1901

Susa poi è nota come un vero tesoro di stupendi monumenti, della più grande importanza per la nostra valle e la nostra storia, dall'Arco di Augusto alle rovine della colossale Brunetta, dalla cattedrale di San Giusto alle poche costruzioni civili medioevali che ci rimasero come saggio di quello che la città doveva essere prima che Federico Barbarossa e gli altri invasori la incendiassero e saccheggiassero.

E l'Orrido di Foresto, profondissima spaccatura della montagna, oltre alla cupa bellezza che ivi dispiega la natura, possiede l'attrattiva di un fenomeno geologico del più alto interesse.

*Illustratore artistico*

Cav. ing. RICCARDO BRAYDA

*Direttori*

Dott. EDOARDO BARRAJA

Cav. dott. GUSTAVO COUVERT

## COMUNICATI DELLA DIREZIONE

### I.

La gita al mare, progettata per i giorni 23, 24 e 25 del p. v. mese, trovasi nel periodo d'organizzazione e, ad onta di certe difficoltà non indifferenti, avrà luogo, con qualche variante al programma già pubblicato. Le Ferrovie del Mediterraneo ci hanno accordate riduzioni sensibilissime sui prezzi di trasporto, che effettueremo, con ogni probabilità, con treni speciali; e in questi giorni appunto uno dei direttori trovasi sopra luogo per gli accordi circa le vetture e gli alberghi. Crediamo utile avvertire fin d'ora che il numero dei partecipanti alla gita stessa dovrà, forse, essere limitato a 300, e ciò per diverse necessità di condotta, e che nel caso di richieste superiori al numero massimo che verrà fissato, avranno la precedenza i Soci e loro famiglie per ordine d'iscrizione.

### II.

Tenuto conto delle ultime ammissioni i Soci presentemente iscritti all'Unione hanno raggiunto il numero di 400. È uno sviluppo che ogni Società potrebbe invidiarci e di cui dobbiamo essere lietissimi noi, che, col campo vasto d'azione che ci sta davanti, vediamo riunirsi intorno allo scopo comune tanta forza grande ed eletta. E le iscrizioni continuano; frattanto ricordiamo che i nuovi ammessi a far data dal 1° del p. v. Giugno pagheranno la tassa semestrale di L. 3,00 anzi che, quella annua di L. 6,00.

### III.

Dopo domani, 26 corrente, avrà luogo la gita fuori programma sui colli torinesi. Ritrovo ore 6 presso il Monumento ai Caduti di Crimea

24 maggio 1901

### 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> GITA SOCIALE.

---

#### A ll'Angiolino.

L'escursione al Monte Angiolino, effettuata il 16 del p. p. mese, sortì un esito splendido. Affiatata e piena di slancio la comitiva, numerosa di 105 gitanti, bellissimo il tempo, nelle prime ore del mattino, ordinata la marcia in tutto il percorso. Alle 10 prima tappa a Leitisetto per la colazione, dove i componenti la squadra ciclistica raggiungono il grosso della carovana, portando la nota vivacissima nel quadro già animato. Mentre i gitanti indugiano a Leitisetto, l'Angiolino sembra preoccuparsi dell'assalto imminente e si copre minaccioso delle sue nebbie: l'aria si fa viva e fresca, e mentre la lunga colonna degli escursionisti tocca le prime nevi, manda tratto, tratto i primi sintomi del suo malumore sotto forma di rade gocce d'acqua. Più in alto le gocce son diventate ibridi corpuscoli che tengono fra la gragnuola e la neve; ma ciò non disanima l'allegra comitiva che sale sempre in direzione dell'alpe Frigerola. Se non che la cresta, raggiunta, si presenta in condizioni disastrose. Uno strato di neve molle, in cui si sprofonda fino al ginocchio, rende lenta la marcia; le grangie son quasi sepolte, le nebbie fitte avvolgono completamente le cime circostanti e la tempesta di nevischio assume una forma inquietante. Ma al riparo delle grangie la seconda volta i gitanti attaccano le provvigioni, poi attaccano il cono dell'Angiolino raggiungendo i 2000 metri; pure la tempesta che non cessa, la neve molle e le nebbie dense consigliano la ritirata. Pochi raggiungono la vetta. La discesa si compie ordinatissima e, per la zolla bagnata, ricca di comici incidenti. Perfettamente in orario, la comitiva tocca Coassolo, prende posto nelle vetture e giunge a Lanzo più animata che mai, dove l'ottimo pranzo all'Albergo Torino chiude la bella giornata.

#### A Susa.

Nell'aula V. Troja, gentilmente concessa dall'Onorevole Giunta Municipale, la sera del 28 p. p. mese l'Ing. Brayda tenne l'annunciata conferenza sulle *Chiese e Castelli Medioevali in Valle di Susa*, come preparazione alla visita artistica che poi ebbe luogo il giorno 2 corrente. La serata interessantissima, con proiezioni fotografiche, chiamò nell'ampia Sala

12 giugno 1901

un considerevole numero di Soci colle loro Signore (250 circa). Fra gli invitati assisteva il Marchese Guiccioli, Prefetto della Provincia, colla sua egregia Signora. Il Cav. Brayda, con dotta illustrazione, presentò tutti i monumenti, tutte le opere d'arte medioevali della Valle di Susa procurando all'attento uditorio due ore d'un vero godimento intellettuale, e riscuotendo calorosi applausi. Disse dell'opera benemerita del Cav. Pia che, con squisito senso d'arte, rintracciò e ritrasse nella sua camera scura tanti gioielli, che il conferenziere può ora presentare all'ammirazione di tutti, lieto di tributare all'Illustrissimo Sig. Prefetto i sensi della sua e della riconoscenza generale per tutto quanto opera in favore dei resti dell'arte antica nel nostro Piemonte. La brillante ed applaudita conferenza non poteva essere preparazione più efficace alla gita artistica in Val di Susa, e domenica, 2 giugno, intorno all'Ing. Brayda, si trovarono 115 escursionisti ad ammirare con lui tante delle opere d'arte di cui è ricca la Valle. Scesi a Bussoleno, i gitanti sostarono nel simpatico borgo visitandone minutamente tutte le costruzioni medioevali per recarsi poi a Foresto ed ivi far colazione all'ingresso dell'Orrido: un angolo eminentemente pittoresco e geologicamente molto interessante. La Comitiva, fra cui molte Signore e Signorine, giunta a Susa, fu ricevuta, con splendida ospitalità, nel palazzo comunale dal Sindaco Cav. Buffa, dalla Giunta e dall'Onorevole Chiapusso.

Il Presidente, ricordando l'importanza storica della valle e rendendo omaggio all'apostolato del Cav. Brayda che, con vero entusiasmo d'artista, dedica la sua dotta parola e la sua opera instancabile a popolarizzare il culto per l'arte dei padri nostri ed a rivendicare al Piemonte le sue glorie non sempre apprezzate, ringrazia la rappresentanza comunale di Susa per il ricevimento cordiale e saluta Susa e la sua Valle a nome dell'Unione. Risponde il Sindaco, cortesemente ricambiando il saluto e dicendosi onorato della visita; dopo di che la comitiva imprende l'interessante visita artistica della Città sotto la condotta dell'Ing. Brayda e guidata da quel cortese e squisito gentiluomo ch'è il Dott. Cavaliere Gustavo Couvert orgoglioso, ed a buon diritto, di farci ammirare le bellezze della sua Susa prediletta.

La visita occupa tutto il pomeriggio, e verso le ore 16 i gitanti siedono a banchetto all'Albergo del Sole, bene servito dal Sig. Giacchino.

Il Cav. Brayda, alle frutta, prende la parola per comunicare un telegramma del Dott. Barraja che saluta i gitanti, non potendo essere fra loro, causa un'indisposizione. Alla madre presente ricambia il saluto nostro, bene augurando per la guarigione del comune amico.

12 giugno 1901

Prima che il pranzo finisca, il Sig. Sindaco e l'Onorevole Chiapusso vengono, con gentile pensiero, a salutare la Comitiva, che vogliono pure accompagnare al treno. In stazione si scambiano gli ultimi saluti, e noi, riconoscenti, mandiamo all'Ill. Sig. Sindaco, alla Giunta, all'Onorevole Chiapusso, al Dott. Couvert ed all'ospitale Città di Susa i nostri più vivi ringraziamenti.

— \* —

## LE NOSTRE COLLEZIONI

### I Coleotteri.

Degli insetti, i coleotteri costituiscono l'ordine che occupa il posto più importante nelle collezioni ed i cui tipi si incontrano più di frequente.

La loro forma spesso elegante, la vasta gradazione dei colori, i riflessi metallici di taluni, l'immensa varietà dei tipi, il poco disturbo che reca la loro ricerca e la loro cattura (pochi essendo quelli che fuggono con rapido volo), li fanno i più ricercati dai dilettanti. Facile è il distinguere i coleotteri dagli altri insetti avendo un aspetto loro proprio, consistente nella robustezza degli integumenti del corpo e nelle caratteristiche elitre coriacee. Per la loro caccia è necessario avere con sè, durante le escursioni, una boccetta a collo largo contenente alcool diluito col 50 o 10 di acqua. Nella miscela si immergono gli insetti per determinarne la morte istantanea e per portarli a casa nelle migliori condizioni, avvertendo che dovranno essere presi pel torace onde non possano offendere.

È indispensabile che le boccette siano vuotate presto, affinchè gli insetti vengano preparati quando non sono ancora irrigiditi, classificati e messi in collezione. Allo scopo di facilitare la classificazione sarà bene segnare sopra ogni boccetta la regione dove avvenne la raccolta.

I coleotteri si incontrano dappertutto: in aperta campagna la caccia assume vaste proporzioni, sia per varietà d'individui che per diversità di struttura e d'abitudini, poichè a seconda del luogo e dell'altimetria, vivono speci diverse.

Buona parte essendo notturni o crepuscolari i coleotteri durante il giorno si nascondono sotto le pietre per cui è mestieri rialzarle ed esaminare il sottoposto terreno che, a seconda della sua speciale natura, rifugia individui diversi. È da notarsi che sotto le pietre presso i corsi d'acqua la preda è sempre abbondante e che sotto i sassi infossati nell'acqua si rinvenivano tipi abbastanza ricercati.

12 giugno 1901

5. — Per cura dei direttori verrà organizzato il pranzo a Pinerolo. Il pranzo è facoltativo, ma è necessario che l'adesione venga comunicata all'atto dell'iscrizione.

6. — Sono indispensabili le scarpe ferrate, il bastone, mollettières, occhiali da neve.

7. — In caso di cattivo tempo la gita verrà rimandata alla Domenica successiva.

\* \* \*

*Bisogna essere sinceri e confessare che non si ha l'animo di invitare calorosamente a prender parte ad una gita, quando da oltre un mese imperversa nei giorni festivi la pioggia la più ostinata.*

*Tuttavia nella speranza che il dio delle piogge abbia a metter giudizio, noi presentiamo il programma della gita al Gran Truc, fiduciosi che a conoscere ed ammirare le belle vallate del Pellice e del Chisone accorrano numerosi i nostri consoci. La gita non è eccessivamente lunga; offre ottimi sentieri per gran parte del percorso e quindi può essere compiuta senza fatica e senza difficoltà. E, aggiungiamo in cuor nostro, senza pioggia!*

*I Direttori.*

---

---

**Undicesima Gita Sociale — Domenica, 7 Giugno 1914**

**GITA ARTISTICA**

---

## **Visita di Susa romana e medioevale e Gita alla Novalesa**

---

Partenza alle ore 7, da Torino, piazza Castello presso il Palazzo Madama di fronte alla via Garibaldi con automobili della Ditta E. G. Tacchino. Arrivo a Susa alle ore 8 circa — Visita della città e dei Monumenti romani e medioevali — Ore 12 pranzo all'Albergo del Sole — Ore 14,30 partenza in automobile per la Novalesa — Visita al Cenobio Benedettino ed agli artistici cimeli della parrocchia — Ore 17 circa, partenza in automobile — Torino arrivo ore 19.

Spesa complessiva Lire 18,50.

*Illustratore Artistico:*

Avv. Cav. EDOARDO BARRAJA

*Direttore:*

ANGELO PEROTTI

30 maggio 1914

### **AVVERTENZE.**

1. — La Gita avrà luogo soltanto in caso di bel tempo, diversamente si intende annullata.

2. — Le iscrizioni si ricevono alla Sede Sociale sino a tutto Giovedì 4 Giugno, ma non oltre, e sono limitate ad un massimo di 50 persone, e ciò stante il numero di posti disponibili sulle automobili.

3. — All'atto dell'iscrizione i Signori gitanti dovranno versare l'intera quota di Lire 18,50, e sole Lire 4, coloro che prenderanno parte al solo pranzo a Susa, come detto all'avvertenza seguente.

4. — Coloro che desiderassero di compiere la gita in altro modo possono partire da Torino P. N. alle ore 7,5 giungendo a Susa alle 8,47, e ripartire da Susa alle ore 17,45, giungendo a Torino alle ore 19,22. Il percorso Susa-Novalesa verrà da essi fatto o a piedi o con vetture a carico individuale. (Posti disponibili, massimo una trentina circa).

In questo caso il biglietto ferroviario sarà a loro carico, ma potranno partecipare al pranzo a Susa mediante il pagamento di Lire 4 per il pranzo, mancia e spese accessorie, come è detto al N. 3.

5. — La minuta del pranzo comprende: Risotto, scaloppine con piselli, pollo arrosto con insalata, zabaglione con paste, dessert, vino.

6. — In caso di circostanze, oggi imprevedibili, che impedissero di avere tutte od in parte le automobili, si potranno verificare i casi seguenti, per quali è fatta facoltà al Direttore di disporre a suo giudizio a seconda delle circostanze:

a) eventuale annullamento totale della gita con rimborso agli iscritti della quota versata;

b) eventuale trasformazione della gita automobilistica in gita ferroviaria sino a Susa e rimanente percorso a piedi od in vetture a carico individuale, come detto all'articolo 4. In questo caso, delle Lire 18,50 versate all'iscrizione verranno rimborsate Lire 14,50, trattenendosi le rimanenti Lire 4 per il pranzo a Susa e spese accessorie;

c) eventuale riduzione del numero dei partecipanti alla Gita automobilistica. La riduzione eventuale si farà a danno degli ultimi iscritti, a cui, a loro scelta, verranno restituite, o Lire 14,50, restando a loro carico il percorso ferroviario come detto in precedenza, ovvero l'intera quota, purchè la dichiarazione in tale senso sia fatta entro venerdì 5 Giugno. Dopo di tale data le Lire 4 del pranzo a Susa non verranno restituite ed il gitante avrà l'obbligo di partecipare all'eventuale gita ferroviaria.

*Il Direttore.*

30 maggio 1914

## **UNA PROPOSTA DI LETTURA IN 10 TITOLI**

**Arco di Susa**, eretto da Marco Giulio Cozio in onore di Cesare Ottaviano Augusto : 8 a.C., 1992 d.C. : monografia per il bimillenario. – Susa : Società di ricerche e studi valsusini, 1991. – 240 p. : ill. ; 25 cm  
CIVICA CENTRALE: 260.B.14

### **Bertone, Aureliano**

Tra Mediterraneo ed Europa : i grandi avvenimenti culturali della preistoria e le loro tracce nella Valle di Susa / Aureliano Bertone. – 2. ed. – Condove, Torino : Il dialogo, 1991. – 50 p. : ill. ; 27 cm  
CIVICA CENTRALE: 253.LD.51

### **Bruzzone, Paride**

Quattro passi lungo la Dora : sette itinerari pedonali fra Collegno e Susa sulla sponda destra della Dora Riparia. Visita di Susa / Paride Bruzzone. – Torino : Pro Natura, stampa 1983. – 55 p. ; 23 cm

CIVICA CENTRALE: 254.LC.70, 410.LC.196

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 914.512 BRU (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, LUIGI CARLUCCIO, A. GEISSER, FALCHERA, I. CALVINO, C. PAVESE, F. COGNASSO, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, P. LEVI)

**150° anniversario** : linea ferroviaria Torino-Susa : 22 maggio 2004. – Susa : Segiusum, 2004. – 30 p. : ill. ; 24 cm  
CIVICA CENTRALE: 270.LD.64

### **Genin, Federico**

Susa antica / Federico Genin. – Saluzzo : Lobetti Bodoni, 1885. – 63 p. ; 24 cm  
CIVICA CENTRALE: 265.LC.2

**Minola, Mauro**

Susa e la sua valle / Mauro Minola. - Sant' Ambrogio : Susa libri, stampa 2000. - 143 p. : ill. ; 22 cm

CIVICA CENTRALE: 153.C.78, 265.F.90

La **Porta** del Paradiso : un restauro a Susa / a cura di Liliana Mercado. - Torino : Stamperia artistica nazionale, 1993. - 383 p., [5] c. di tav. : ill. ; 31 cm

CIVICA CENTRALE: 284.A.68, 260.B.21

**Piardi, Gian Piero**

Valle Susa : il sentiero dei Franchi : 60 km di storia e di natura / Gian Piero Piardi. - Borgone di Susa : Melli, 1998. - XXIII, 165 p. : ill. ; 24 cm

CIVICA CENTRALE: 261.C.44, 349.D.72, 453.E.90

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 914.512 PIA (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, LUIGI CARLUCCIO, A. GEISSER, FALCHERA, I. CALVINO, C. PAVESE, F. COGNASSO, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, MIRAFIORI, PUNTO PRESTITO G. D'ANNUNZIO, P. LEVI, TORINO CENTRO)

**Ruggiero, Michele**

Storia della Valle di Susa / Michele Ruggiero. - Nuova ed. - Pinerolo : Alzani, 1996. - 413 p., [12] c. di tav. : ill. ; 24 cm. - (Nostre valli ; 2). - ISBN 8881700328

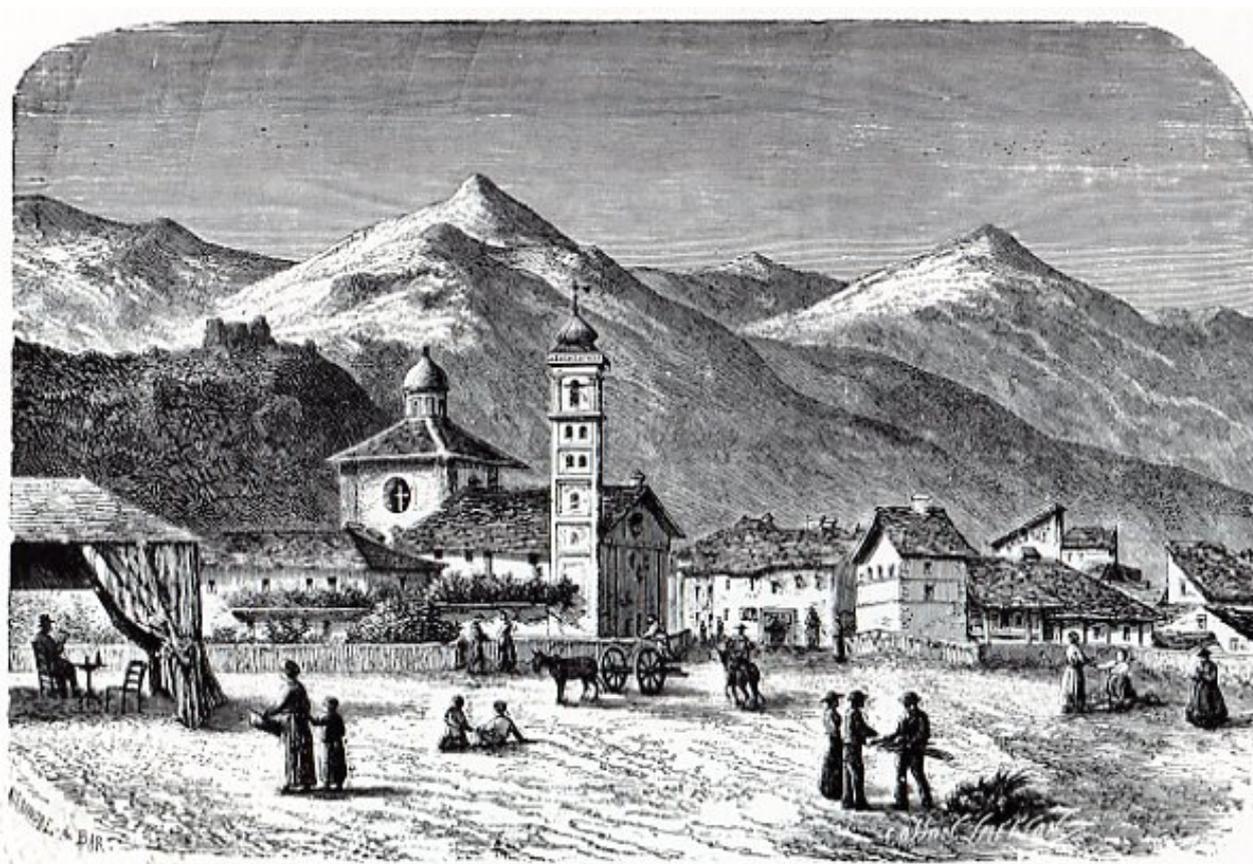
CIVICA CENTRALE: 263.B.42

BIBLIOTECHE TERRITORIALI: P 945.12 RUG (VILLA AMORETTI, CASCINA MARCHESA, LUIGI CARLUCCIO, A. GEISSER, I. CALVINO, C. PAVESE, D. BONHOEFFER, A. PASSERIN D'ENTRÈVES, P. LEVI, TORINO CENTRO)

**Tibone, Maria Luisa**

In ricordo di Carlo Carducci : Susa : un pensiero per la città romana / Maria Luisa Moncassoli Tibone. - Susa : [s.n.], 1987. - P. 135-140 : ill. ; 24 cm. - Estr. da «Segusium», 24/1987

CIVICA CENTRALE: 248.LD.20



Città di Torino  
Divisione centrale Cultura e Educazione  
Servizio Biblioteche  
Ufficio Studi locali

Tiratura a cura del Civico Centro Stampa  
Finito di stampare nel mese di aprile 2012